

tione.⁹⁾ Così essendo il duca Alberto infermo, si tenne modo per non dar sospetto a' provinciali della Stiria etc. ch'egli invitasse il sig. arciduca colla figliuola a vederlo. Et così andati, li trattarono col duca Guglielmo, ch'è adesso duca, et col cancelliere del duca Alberto, significando il tutto al sig. arciduca Ferdinando questi sopradetti disegni i quali furono in modo approbati che si giudicarono non meno riuscibili che necessarii.¹⁰⁾ Et questo tutto avvenne due anni sono, con tanta segretezza, che non si odorò mai da' provinciali della Stiria alcuna di queste cose.

Però all'ora fu detto che sarebbe bene di accrescere alquanto la guardia del sig. arciduca Carlo a poco a poco et porre alcuno maggiore numero di soldati nel castello di Gratz, accioché S. A. stesse con maggiore dignità et autorità bisognandola usare.¹¹⁾

Et si aggiunse che converrebbe molto che si mandasse un nuncio presso quel signore da S. Stà per sostenerlo et aiutarlo, sì come poi fu fatto.¹²⁾

Et che quando facessero i provinciali alcuna difficoltà, mostrando renitenza al pagare il tributo pe' i confini, S. A. liberando i rustici dal giuramento et suggestatione verso i nobili, i quali gli angariano, et sotto pretesto del tributo riscuotono tre per uno, ritenendosi per loro gli altri due, conseguirebbe maggiori forze et diminuirebbe quelle de' provinciali. Et facendo parimente S. A. che gli ecclesiastici non dessero a' provinciali la parte del loro tributo, come fatto havevano fino a quell'ora, non si sarebbe perduta se non la contributione di detti provinciali per alcuno tempo, finché si ammollissero. Nel quale tempo si sarebbero trovate alcune altre strade per supplire intieramente a detti presidii, usando insieme del consiglio et (se fusse stato bisogno) di qualche aiuto per uno o due anni da S. Stà.¹³⁾

Or mentre queste cose si erano talmente concluse (perché anco a questo fine si era fatto un consiglio secreto dalle cose della religione

⁹⁾ *Im September 1578 war Schranz bei Erzherzog Ferdinand in Innsbruck und im Oktober bei Herzog Albrecht in München (Schellhass, Ninguarda II, S. 55—58).*

¹⁰⁾ *Gemeint ist die Münchner Konferenz vom 13. und 14. Oktober 1579. Herzog Albrecht war bereits krank und starb am 24. Oktober; die Verhandlungen wurden daher von Herzog Wilhelm und dem bayerischen Hofkanzler Christoph Elsenheymer geführt (Goetz, Briefe und Akten 5, S. 884, Anm. 1; Loserth, FRA II/50, S. 31—40; Schellhass, Ninguarda II, S. 186).*

¹¹⁾ *Loserth, FRA II/50, S. 39.*

¹²⁾ *Siehe Nr. 1, Anm. 2.*

¹³⁾ *Vgl. Nr. 90.*